

«La banca? Fabbrica prodotti e digitale Il nuovo risparmio vale 500 miliardi»

Il ceo di Deutsche Bank Italia: tassi bassi, nuove norme e Fintech hanno cambiato il mercato



Flavio Valeri, 53 anni, è chief country officer di Deutsche Bank in Italia e consigliere delegato di Deutsche Bank spa

Deutsche Bank in che situazione è?

«Db ha tutte le fabbriche prodotte. A livello globale siamo leader nella banca d'affari, nel transaction banking e nell'asset management. In Italia abbiamo quote di mercato significative nel credito al consumo con Db Easy e nella raccolta del risparmio con Finanza e Futuro. A livello centrale, inoltre, Db ha recentemente aperto a Francoforte una digital factory che collabora con il Mit e 4 laboratori digitali a Londra, Berlino, Silicon Valley e Dublino in partnership con Microsoft,

Ibm, Hcl per lo sviluppo di prodotti finanziari digitalizzati. Il gruppo ha un programma di investimenti in tecnologia digitale di oltre 1 miliardo di euro. La nostra scelta l'abbiamo fatta da tempo».

E le banche italiane in che situazione sono?

«Ogni banca ha caratteristiche diverse e solo poche hanno tutte e 5 le fabbriche. Devono scegliere dove posizionarsi, tenendo conto che alcuni settori sono impegnativi da penetrare se non c'è già un minimo presidio di base. Prendiamo l'asset management: è la fabbrica per

eccellenza ma per essere uno dei big mondiali, con un'offerta di investimento completa tra le principali asset classes, la società generalmente considerata adeguata è 1 trilione di euro. Un valore giustificato dagli alti livelli di investimento richiesti in capitale umano e tecnologico. Sono 10-15 le società al mondo in questa situazione e sono loro che per quel che riguarda il mercato italiano beneficranno del "secular shift" in atto: i risparmiatori retail si stanno spostando dall'investimento classico in Btp e Bond bancari verso il risparmio gestito. È un trend secolare che vale 500 miliardi di euro».

Credito & Ristrutturazione



Un taxi passa davanti a una filiale di Hsbc a Londra

**Tonfo Hsbc
L'utile netto
crolla dell'82%**

Crollo dell'82% degli utili netti di Hsbc a 1,22 miliardi di euro, a causa delle svalutazioni e degli oneri di ristrutturazione. La banca con sede a Londra ha inoltre lanciato un allarme sul 2017 a causa delle incertezze per la Brexit. E il titolo è caduto del 7% sul listino inglese.

Le sofferenze

Ogni anno in meno per il recupero dei crediti vale tra il 4% e il 5% del prezzo

vo vedere che i recenti provvedimenti normativi per la velocizzazione del recupero stiano facendo effetto e si calcola che abbiano avuto un impatto di quasi 1 anno, equivalente a circa il 4 o 5% sui prezzi riscontrabili sul mercato. Le proposte di Eba e di Abi sono degne di nota, perché entrambe mirano a ridurre lo stock».

Come sarà tra cinque anni una banca di successo in Italia?

«Salvo posizionamenti di nicchia, penso a una banca che abbia almeno 3 o 4 miliardi di euro di ricavi nel business tradizionale, un rapporto tra costi e ricavi sotto il 50% e un ritorno sull'equity del 10%, con una forte competenza nel digitale e fabbriche prodotte di eccellenza. La sfida è molto avvincente e dalla posizione di Deutsche Bank vale assolutamente la pena continuare a investire in Italia».